

IL MERCATO IN PIAZZA



1900 ca, il mercato in Piazza Maggiore

Per il gran pubblico che qui accorrevava c'erano molte osterie, addirittura 27 tra la Piazza e le sue adiacenze, mentre in tutta Mestre raggiungevano, nel 1870, quota 99. Quelli della Piazza erano gli unici locali autorizzati a rimanere aperti fino a mezzanotte, mentre gli altri chiudevano alle 21.00 d'inverno e alle 22.00 d'estate, a parte un'osteria alle Barche che poteva tenere aperto sempre per i passeggeri da e per Venezia.

Perciò la Piazza era anche l'unico ritrovo per la vita notturna. Qui sorgeva anche una delle sei locande di Mestre, il "Re d'Italia".

Nel 1831 era stato pavimentato solo il lato verso la chiesa. Il resto era in terra battuta, per cui erano frequenti i rovesciamenti di carri carichi di merce.

Dopo l'annessione al Regno d'Italia (1866), si volle fare della Piazza, un po' alla volta, un vero centro di ritrovo per la comunità, spostando le attività del mercato altrove.



1875, F. Vendramin: Piazza Maggiore

Negli anni '80 di questo secolo la piazza è diventata isola pedonale e tra il 1995 e il 1997 è stata profondamente ristrutturata secondo il progetto dell'architetto Zordan. (vedi "La nuova piazza Ferretto", nella sezione "Dal 1945 ad oggi")

Il Castello non aveva spazi adibiti a piazze, per cui il vero grande luogo di mercato risultò sempre quello del Borgo di S. Lorenzo, detto in origine Piazza Maggiore o Grande, chiuso fra i due rami del Marzenego e collegato a sud con il Ponte della Campana e a nord con il Ponte delle Erbe. Era questo, fino alla metà dell'800, il luogo adibito a fiere e mercati per ogni tipo di merce: granaglie, carne, pesce, latte, uova, ortaggi, frutta, utensili e animali.

Il mercato si teneva, allora come oggi (che è stato trasferito in Via Parco Ponci) di mercoledì e venerdì e durante le fiere di S. Lorenzo (9 - 11 agosto) e di S. Michele (29 settembre - 1 ottobre).



Un oste col suo carro di botti

Così il mercato del pesce fu spostato alla Pescheria Vecchia, gli animali finirono al Foro Boario (l'attuale Piazzale Donatori di Sangue) e fu allargato il Ponte delle Erbe, coprendo totalmente il Marzenego.

Nel 1900 la Piazza fu intitolata a Re Umberto I, assassinato quello stesso anno a Monza.

Nel 1926 anche il mercato ortofrutticolo fu spostato nella Pescheria e così la Piazza perse del tutto la sua antica funzione e diventò un luogo di ritrovo elegante con alberghi (l'Hotel "Vivit"), teatri e cinema ("Garibaldi", "Toniolo" ed "Excelsior").